

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2
 Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 15^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
 Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 12 maggio.

Le notizie dell'Irlanda sono ognora più sconsolanti. L'autorità, sino ad oggi, non riuscì a scoprire gli autori dell'assassinio; vive anzi in seri timori, e prendendo precauzioni tali per la salvezza propria da addimostare nessuna fiducia nella popolazione. Quindi scoraggiamento perchè gli arresti non condussero a verun risultato, e perchè il lasciare impuniti gli assassini in questo caso sarebbe una confessione di debolezza ed impotenza nel Governo.

Al Cairo perdura l'anarchia governativa, ed il trono vicereale è sempre minacciato. I Consoli generali avrebbero, anzi, fatto sentire ai loro Governi la convenienza che sia mandata qualche nave da guerra per la protezione degli europei.

Le persecuzioni antisemitiche avvenute disgraziatamente in Russia, ebbero un'eco di protesta anche nel Parlamento di Vienna.

Nel Parlamento germanico è impegnata una gravissima questione, di cui abbiamo discorso altre volte, cioè quella sul monopolio dei tabacchi, perchè per essa si vedrà, secondo lo scioglimento definitivo, se veramente la potenza di Bismarck sia superiore o no alla coalizione di tutte le Opposizioni.

Ne' diari del finitimo Impero austro-ungarico si pubblicano quotidiani bollettini su combattimenti avvenuti nel campo insurrezionale. Il che addimostra come l'Austria non così presto potrà annunciare di aver compiuta la pacificazione di paesi mal disposti a subire il suo governo. Notasi anzi che le bande degli insorti tendono ad aumentare di numero e d'audacia.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 8 maggio.

Sommario. Riforme sperabili — Riforma religiosa — espressione di essa in Parlamento — la Legge sul divorzio — Questione economica in Francia ed altrove — vigoria del vecchio secolo decimonono e suoi risultati probabili.

I lettori della *Patria del Friuli*, che hanno avuta la pazienza di scorrere le mie corrispondenze, avran rimarcato com'io non cessi di tanto in tanto dal proclamare fatale, inesorabile il movimento dell'umanità verso una riforma radicale politica, religiosa, economica, e siffatta riforma diversi compiere in quest'ultimo periodo di secolo.

I popoli vogliono essere affrancati dalla tirannide indigena o straniera, e la risurrezione della Grecia, dell'Italia e degli Slavi meridionali, (quest'ultima iniziata e da completarsi) sono una prova qualmente io non siani ingannato nelle mie previsioni.

Riguardo alla riforma religiosa, mi duole l'animo di constatare non esservi peranco alcun sintomo per soporla pacifica, perchè i ministri delle diverse Chiese cristiane, riputandosi investiti esclusivamente del monopolio della tradizione come del dogma, non sembrano pieghevoli ad accordi con la scienza, la quale, ristretta ai fenomeni della vita animale non ammette veruna dottrina metafisica basata sopra induzioni puramente ipotetiche della filosofia, o sulla rivelazione biblica e della genesi dell'uomo, ch'è dimostrata insussistente dai fatti geologici cui non si può contraddire. Perchè, dunque, un accordo fosse possibile, sarebbe necessario che i sacerdoti di tutte le Chiese cristiane, lungi dal voler battagliaire contro la filosofia positiva basata su fatti provati, abbandonando l'arringa di polemiche infruttuose, facessero ritorno sincero alle dottrine umanitarie inscritte a lettere d'oro nel più eccellente de' libri quale è il Vangelo, e veggendo la nave in pericolo gettassero, al mare l'inutile zavorra per salvare nave ed equipaggio.

Vogliasi o no, più la scienza procede, nello scoprire i segreti della natura, e più la leggenda biblica sarà discredita. Ove la scienza però non potrà in alcun modo sbugiardare il Vangelo, si è nella parte riferibile alla morale in azione, perchè quanto il Vangelo proclama virtù e delitto, tutte le filosofie sono concordi per proclamarlo, ed il Vangelo è il più grande monumento della morale umana.

Su questo terreno, dunque, possono intendersi cattolici, protestanti e liberi pensatori, perchè dal Vangelo nulla si può eliminare senza che la morale non ne risenti scapito e disordine. Ma pretendere che i sedicenti ministri di Dio, i quali si qualificano soli depositari della tradizione cristiana discendano dall'altezza in cui si compiaciono sollevarsi e si accontentino di esercitare un apostolato di carità e di fratellanza fra gli uomini, sarebbe utopia; quindi prevedo la rivoluzione uscire dallo scontro delle due filosofie, e la vittoria rimanere alla filosofia positiva.

Nella lotta cortese ch'ebbe luogo in Parlamento fra l'ormai famoso Vescovo Freppel e lo spiritoso Deputato Clovis Hugues, quest'ultimo riportò un trionfo completo sopra il suo antagonista nella questione de' funerali onori puramente civili che i liberi pensatori vogliono tributare a loro correligionari, i quali fino ad ora erano considerati e classificati non già come Nysteus li classificò animali bipedi ed a pelo rasato, bensì bestie a quattro zampe nè più nè meno de' cani.

Eziandio sulla legge concernente il divorzio, la battaglia sarà ostinata fra clericali e liberi pensatori; ma quest'ultima finiranno per guadagnare la causa se non in questa legislatura, in un breve periodo d'anni, perchè la questione è stata ormai discussa ed è penetrata nelle moltitudini l'idea che la moralità pubblica ed i costumi non corrano verun pericolo per lo ristabilimento di tale Legge, e che ne' paesi dove sussiste, i costumi e la moralità sono migliori che fra noi.

E se non trionfa la legge sul divorzio, bisogna accagionarne i legislatori che stabilirono il matrimonio civile, e presero di conservargli il carattere religioso che aveva quando era sacramento amministrato dalla Chiesa, pretendendo di sostituire alla stola del prete la ciarpa del Sindaco. Quando il matrimonio sarà considerato puramente un atto civile sinologmatico, allora soltanto il tribunale avrà competenza di pronunciare sulle divergenze insorte tra contraenti, e potrà applicare la legge che regola gli interessi puramente civili.

In Francia i contraenti devono preventivamente riportare l'assenso dei parenti o la prova dell'impossibilità d'ottennero, fossero pure dell'età di 70 anni. Questa incapacità di contrarre matrimonio costituisce un'eccezione che deve scomparire dal codice, ed allora soltanto si potrà dire che il matrimonio è atto puramente civile. La questione però è stata discussa sotto tutti gli aspetti e tosto o tardi sarà risolta a favore della libertà.

Riguardo la questione economica, pur troppo prima che venga risolta, l'umanità dovrà sopportare vicende sanguinose e terribili. In Russia si uccidono saccheggiano e si espellono gli ebrei perchè si considerano parassiti che (senza lavorare colle mani) accaparrano la ricchezza pubblica coll'usura e coi commerci bancari, vale a dire ipotecando il patrimonio dello Stato, e prestano al mille per mille, e finiscono col mettere nel loro scrigno tutto il risparmio delle nazioni ridotte a miseria.

In Irlanda si uccide chi rifiuta di far parte delle Società di resistenza, e la Legge agraria che l'Inghilterra vantava non trovasi sufficiente a calmare l'ira popolare. In Francia come in Italia e dovunque, le questioni del salario e del capitale minacciano la pubblica sicurezza, e la feudalità borghese non credesi peranco ridotta alla necessità di calare ad accordi con coloro che rivendicano il diritto di vivere lavorando o morire combattendo. Arroge a tutta questa immensa materia combustibile che si accumula dovunque, il pericolo d'una guerra di razze, e si dica se non è da temersi il finimondo.

Ebbene, Lettori carissimi; il finimondo non è peranco vicino, ed il vecchio secolo avrà negli ultimi anni di vita abbastanza vigore per semplificare le grandi questioni che ad esso spetta risolvere perchè i popoli incominciano a comprendere essere stoltezza il combattere quando gli interessi li uniscono. O le chiese si riformeranno nel senso di divenir depositarie della morale in azione, o scompariranno per lasciare elevarsi la religione della verità in tutte

le manifestazioni umane. La feudalità borghese se non vorrà aprire i suoi forzi acccontentandosi di benefici ragionevoli, sarà spossessata per pubblica utilità, e la storia del passato autorizza a sperare, perchè come la borghesia riuscì ad elevarsi a scapito della feudalità, anco il proletariato finirà per conquistare diritto di cittadinanza.

Nulla

GLI AVVENIMENTI EGIZII

Parigi, 11. L'*Havas* ha dal Cairo che in seguito alle differenze insorte col Khedivè a motivo del decreto che commuta la pena cui furono condannati gli ufficiali cirrassi, il gabinetto è deciso a convocare la Camera dei notabili senza l'autorizzazione del Khedivè, affinché si pronunzi sui punti in contesa. I ministri dichiararono ai consoli che non v'era alcun pericolo per la sicurezza degli europei.

Londra, 11. La *Reuter* ha dal Cairo: Il ministero assicurò i consoli che la persona del Khedivè ricevette jeri il corrispondente della *Reuter*, al quale dichiarò essere deciso di opporsi incondizionatamente alle esigenze del Ministero e calcola perciò sull'appoggio materiale della Francia e dell'Inghilterra, avendo jeri l'altro firmato un decreto conforme all'identico consiglio datogli dai loro rappresentanti.

Sino ad ora regna tranquillità. Il ministero comunicò al Khedivè, mediante un impiegato subalterno, che la Camera è convocata.

Londra 11. La *Reuter* ha dal Cairo: Il ministero, violando la legge organica e senza tener conto del Khedivè, convocò la Camera dei notabili per regolare la esistente vertenza.

Si è effettivamente compiuta la destituzione del Khedivè, però a favore di un governo sotto Araby bey, se non ha tosto luogo l'intervento.

I rappresentanti della Germania, Austria e Italia riceveranno positiva istruzione di astenersi da qualsiasi intervento. I ministri chiedono formale assicurazione ai consoli generali che la vita e la proprietà degli europei rimarranno illese; ma che in caso d'intervento turco sono decisi a difendere il paese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza VARE

Seduta dell'11 maggio.

Riprendesi la discussione della Legge sull'ordinamento dell'esercito all'art. 28. Majocchi svolge un ordine del giorno. Nicotera lo critica e ripete che voterà una proposta, la quale dia vero assetto all'esercito.

Mattei Emilio si dichiara favorevole alla proposta della minoranza della Commissione.

Di Rudini svolge anch'egli un suo ordine del giorno. Parlano Pandolfi, il relatore Corvetto ed il ministro Ferrero; dopo di che si chiede ed approva la chiusura della discussione.

Barattieri svolge i motivi che indussero le minoranze della Commissione a sostenere le proposte del ministro rispetto al numero delle compagnie in tempo di guerra e in tempo di pace.

Siccardi propone l'ordine del giorno puro e semplice, che Ferrero accetta. Ricotti mantiene l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione; Pandolfi e Majocchi ritirano i loro associandosi a Siccardi, e Rudini ritira pure il suo riservandosi riproporlo al bilancio definitivo della guerra.

Siccardi osserva che in tal caso non ha più ragione di essere la sua proposta e si manda quindi a voti l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, ed è respinto.

Approvati quindi l'art. 28 colla tabella in cui è determinato il numero degli ufficiali di fanteria.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. A Campo Verano jeri si è inaugurato il monumento ad Erminia Fua-Fusinato. Vi assistevano le rappresentanze di tutte le scuole pubbliche di Roma e di molte scuole private. Il senatore Tabarrini ha pronunciato un discorso eloquentissimo. Il monumento era letteralmente coperto da corone.

Si dice che domenica il Re sanzionerà il trattato di commercio colla Francia, e nominerà Costantino Nigra ambasciatore a Parigi.

La Commissione parlamentare per la inchiesta sulla marina mercantile ha continuato jeri la discussione sulla proposta dei premi alle costruzioni navali e alla navigazione, ma non si è presa alcuna deliberazione.

Torino. Il Re, proveniente da Milano è stato ricevuto alla stazione dai principi e fu vivamente acclamato dalla folla.

Voghera. Il giorno 20 corrente avrà luogo l'inaugurazione dell'ossario di Montebello. Interverranno il principe Tommaso e i rappresentanti del Parlamento.

Ascoli Piceno. Il giorno 25 giugno avrà luogo l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele. Sono invitati il Re e i grandi dignitari.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il ministro degli esteri cerca indurre Szlavy a conservare il portafoglio delle finanze, finchè sia condotto a termine il reclutamento nella Bosnia-Erzegovina. Szlavy persiste nella dimissione, adducendo motivi di salute.

Tra le riforme da effettuarsi nell'organizzazione dell'esercito sarebbe compresa l'istituzione di un ispettore della fanteria. A questo posto sarebbe già designato il barone Bauer.

Inghilterra. Non v'ha alcuna traccia degli assassini. Gli inglesi irritati diffidano delle manifestazioni della Lega perchè niun delatore s'è presentato. Il popolo irlandese simpatizza con gli assassini.

Francia. A Bordeaux, lunedì, un centinaio di studenti hanno preso d'assalto una casa di Vullevar. Jersera i disordini si sono ripetuti in altra casa; tutto fu mandato in frantumi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La teoria del Progresso.

I giornali liberali fanno a gara di annunciare un importante volume che di questi giorni vide in Milano la luce coi tipi Richiedei: *La storia critica della Rivoluzione francese per l'avvocato Carlo Tivaroni*, nome noto nel campo liberale e candidato altra volta per la Deputazione al Parlamento nel Collegio di S. Daniele. Noi siamo lieti di pubblicare, per primi, alcuni periodi del notevole lavoro; e precisamente quelli che chiudono l'undecima parte del libro, dove è ampiamente esposto *Il sistema del terrore*. Le idee con elevatezza di eloquio svolte dall'avvocato Tivaroni in questo periodo son quali professor deve uomo che la mente abbia rivolta al sereno e spassionato esame delle cose; e noi siamo lieti perciò che concordano colle idee da noi sempremai professate. Lasciamo dunque la parola all'avvocato Tivaroni.

«La teoria del progresso rivelata dalla psicologia, studiata come scienza, è dunque propria a moderare considerevolmente le speranze ed i timori dei partiti estremi. Si vede chiaramente che l'organizzazione e la condotta d'una Società sono determinati dalle proprietà delle sue unità, e che la Società non può — le cause esteriori di perturbazione messe a parte — essere mutata sostanzialmente, e in modo permanente senza che le sue unità lo sieno ugualmente; *divine allora facile di vedere che modificazioni importanti operate bruscamente, non potrebbero produrre grande effetto.* «E questo è tutto l'insegnamento della Storia, la quale dimostra e prova

che la violenza è impotente a distruggere ciò che crede dannoso, perchè distrugge troppo presto.

«Il paganesimo non ha schiacciato il cristianesimo; anzi le migliaia di martiri hanno fecondato la fede; il cristianesimo non ha potuto impedire né la riforma, né lo sviluppo del razionalismo; anzi le vittime di tutte le Chiese hanno cooperato ad indebolirle, né il maomettismo, fondato colla forza, ha soggiogato il mondo. L'Inghilterra ha decapitato Carlo I e pochi anni dopo Carlo II era sul trono.

«La Francia ha invano massacrato re, nobili e preti; a Luigi XVI è succeduto dopo pochi anni Luigi XVIII, e i preti sono moltiplicati nel sangue dei caduti.

«Una scuola crede ancora che la forza sia il solo mezzo di estirpare gli errori; una scuola, che spera di dominare l'avvenire, pensa che la distruzione violenta della borghesia determinerà la fortuna del proletariato. Un sentimento invade ancora gli uomini, la opinione che la libertà debba fondarsi coll'annientamento dei suoi nemici.

«Cattolici, protestanti, monarchici, democratici, socialisti non esiterebbero, e non hanno esitato nel secolo decimonono, dove hanno potuto attuare còdesto ideale.

«Per questo è utile constatare storicamente che una cosa sola può vincere l'errore — ed è la verità; che una sola forza può ottenere il definitivo trionfo del vero — ed è la forza maritata, evidente, irresistibile del vero stesso — la quale lentamente, di secolo in secolo, ma fatalmente ed inevitabilmente, conduce l'uomo dallo stato selvaggio alla civiltà — dalla schiavitù alla eguaglianza ed alla libertà — alla libertà di ciascuno, inscindibilmente avvinata alla libertà di tutti.»

CORRIERE GEOGRAFICO

La ricerca dei diamanti presso i cinesi. Un modo singolare impiegano i cinesi per ricercare e raccogliere i diamanti nelle cote di Jhantong.

Carovane di nomini percorrono la sabbia delle valli ed i corsi delle acque diamantifere. Sono muniti di calzature compatte e larghe, fatte con treccie di paglia.

I diamanti, in generale piccolissimi, raramente più grossi di un pollice, quasi sempre aspri e rugosi, con forma angolare, penetrano nella paglia delle scarpe e vi s'impigliano.

Si riuniscono le calzature in fascio, si bruciano, si lavano le ceneri, e si ritrovano le pietre preziose.

CRONACA PROVINCIALE

Un Comune modello!.... Da Zuglio ci scrivono che quel Comune manca del medico, della levatrice e della maestra comunale!.... I poveri, se ammalano, devono far venire il dottore da Tolmezzo e spendere dalle dieci alle quindici lire — se non più — per quei paesi che son posti sui monti circostanti a Zuglio!....

Intanto, pare che il Consiglio comunale di colà pensi a tutt'altro che agli interessi del paese; e difatti ci si narra che i Consiglieri e anche la Giunta agli appelli del Sindaco per le sedute rispondono col non intervento.

E gli amministratori?.... Gli amministratori frattanto si lagnano, essi, che hanno veduto in questi ultimi anni venir man mano ingrossando quel brutto spauracchio — per tutti i Comuni che vogliono camminare sulla retta via — che si chiama debito e che si videro anche aumentare le tasse.

Santifichiamo la donna!.... Questo ci scrivono che voglia far il curato di Lovea; il quale ha trovato necessario di far portare alle donne la corda di San Francesco attraverso la vita. E ci si soggiunge che quel santo uomo crede anche di intronnettersi quando venga a sapere di amorosi legami; ed obbliga i due amanti a starsene lontani l'un dall'altro: il più possibile, perchè

il demonio della concupiscenza è potente ed il buon curato vuol difendere le sue pecorelle.

Ora che tutti pensano alla donna e taluni vogliono darle i diritti politici, altri metterla a paro nei diritti civili e negli atti della vita all'uomo — che esercita ormai per tempo sufficiente la sua tirannide sul sesso debole; non ci è male che anche i curati vi rivolgano le loro cure e pensino a tramutarle intanto in consorti di S. Francesco.

Malattie. Una cartolina ci avverte che in Verzegnis — il paese famoso per le pazzie — avvennero parecchi casi di vaiuolo, alcuni con esito letale. Di preferenza, il vaiuolo colpirebbe i giovani.

Colla primavera variabilissima che abbiamo avuta, in diversi punti della provincia ed in città si sono quest'anno sviluppate delle malattie gravi ed anche pericolose, e più frequenti fra tutte le febbri tifoidi e le pneumoniti. Così da altri paesi della provincia sonoci giunte tali poco belle notizie.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Avviso

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno iscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, né più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale; e in generale da altri istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari della facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, o delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, o emeriti ed onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci, nonché coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono o sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrari;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non

inferiore a lire 3000 od una pensione non inferiore a lire 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a lire 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a lire 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. p.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'articolo 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione, saranno puniti con ammenda di lire 50.

Dal Municipio di Udine,
il 8 maggio 1882.

pel Sindaco
G. LUZZATTO

Vita militare. Iersera ritornava da Roma l'on. Deputato cav. Serafini, recentemente, come annunziammo, promosso da colonnello a generale di brigata. Erano ad incontrarlo alla Stazione quasi tutti gli ufficiali del nono reggimento fanteria qui di stanza.

Successore del cav. Serafini è stato nominato il cav. Orazio D'Alberelli, non ancor giunto tra noi.

Orario estivo della ferrovia. Il primo giugno verrà attivato sulle ferrovie dell'Alta Italia il nuovo orario estivo.

Società dei Reduci. Nella seduta del Consiglio di ieri sera vennero ammessi nuovi Soci; venne espresso desiderio che l'on. Giunta Municipale presenti al più presto al Consiglio comunale la proposta di dedicare il Mausoleo Antonini ai Caduti per la Patria; venne data lettura del Progetto del nuovo Statuto; venne data comunicazione dell'esito della sottoscrizione per la bandiera sociale (sottoscrizione che ha sorpassato la somma di 80 lire), e venne ringraziato il Socio Marco Antonini del dono di nove stampe rappresentanti i martiri italiani.

Istituto Filodrammatico Udinese. I Soci sono invitati al II trattenimento sociale di quest'anno, che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di lunedì 15 maggio corr. alle ore 8 e 1/2 precise col programma che segue:

Trappole d'oro. Commedia in due atti di Leopoldo Marengo.

Quindi il celebre prestigiatore **Gero-boamo Tobianowski** presenterà per la prima volta:

I. La bottiglia misteriosa
II. Una gallina fenomenale
III. Il dispaccio telegrafico
IV. Il cappello magico.

Infine si darà lo scherzo comico: **Un calcio d'ignota provenienza.**

Laurea. Ci scrivono da Padova che un nostro Friulano, il sig. Alberto dott. Pittiani di Fagagna, ottenne in questi giorni la Laurea in Chimica ed il Diploma in Farmacia. E' un figlio già allievo del R. Istituto Tecnico di Udine, presso al quale ultimamente attese a studi pratici nel Laboratorio Chimico della Stazione Agraria.

Processo

per i fatti di Palmanova

(Seguito all'udienza 10 maggio)

Continua l'interrogatorio del Delegato di Pubblica Sicurezza signor Birri. Egli crede che Luzzatti abbia detto qualche cosa sulle firme della petizione.

Non può dire se i sasseggiatori erano adulti; ma ve ne erano però in faccia alla casa di Michielli Michele.

Non ha ritenuto utile sequestrare i sassi perché erano di quei comuni.

Egli a Palma si trovava da 9 mesi; e se non conosce tutti, conosce però la maggior parte. Qui gli si contesta che nella deposizione scritta aveva detto il contrario.

A relativa domanda della difesa sopra i 3 individui che accusarono il Fannio, risponde di non poter nominarli.

La difesa, per mezzo dell'avv. D'Agostini, solleva a questo proposito un incidente — perché il testimone dichiarò da chi ebbe le confidenze sul Fannio.

Si chiamano, se del caso, coloro che le hanno fatte, per indagare il fondamento. Non si lasci pesare su' cittadini delle confidenze poliziesche incontrollabili.

Il Pubblico Ministero sostiene non potersi costringere il testimone a manifestare da chi ebbe le confidenze, sulla base delle quali depone nel processo orale; né attingere ad elementi probatori diversi da quelli stabiliti nelle liste del Pubblico Ministero e della di-

fesa. Se le persone cui il Delegato è ricorso, sono in queste liste, si esentano; se no, apprezzerà il tribunale il valore della deposizione del Birri. Grado perciò esserò la questione oziosa.

L'avv. D'Agostini replica che nel codice di procedura penale vi sono disposizioni contro testimoni reticenti; che queste disposizioni sono applicabili al Birri perché manifestamente reticente. Invoca dal Tribunale che costringa il testimone a dichiarare i nomi, perché se il delegato crede d'aver diritto d'imporre la sua posizione nell'odierno dibattimento, la difesa crede d'aver diritto di conoscere le vie indirette per cui il Delegato seppa le notizie che tanto aggravano il Fannio. Questa domanda è lecita; perché ogni parte ha il diritto di proporre, e se l'avversario ha il diritto di opporre, spetta al Tribunale di decidere.

La Corte si ritira per decidere sull'incidente. Di lì a poco rientrata, dichiara di non far luogo alla domanda della difesa.

La difesa, per mezzo dell'avv. Lorenzetti, domanda che sia data lettura della deposizione delle Guardie urbane. Non è ammessa, perché le guardie stesse non sono citate come testimoni. La difesa domanda ancora se si diede incarico alle guardie di prendere informazioni sui fatti del 18 marzo, dando ad esse i connotati di parecchie persone. Il testimone nega. L'avv. Lorenzetti, in vista di ciò, domanda che sieno citate le guardie in questione, ma poi si riserva di sollevare incidente se si presentasse il bisogno.

Il teste non può, per la lontananza dei fatti ricordare precisamente se e cosa gridassero il Fannio, e si riporta al già detto. Non sa chi gli indicò il Cherubini come uno dei dimostranti; ma ritiene di averlo visto lui vicino alla compagnia dei soldati. Egli distribuì dei calci — ma non da far male. Ritiene che Palma abbia, senza le frazioni, oltre le 3000 anime. Aveva la sciappa quando fece l'intimazione; e quando interrogò il Di Bert erano presenti dei carabinieri, ma non sa quanti. Di Bert ha l'età di 13 anni.

Finisce con ciò la sua deposizione; e la seduta è rinviata al domani.

(Seconda udienza 11 maggio)

S'incomincia alle ore 9. Sala sempre affollata.

È introdotto il teste Rosi Antonio, il quale, esposte le sue generalità, narra che nella sera della dimostrazione alle otto e un quarto, uscì in piazza col Canciani. Vide molta gente gridante: Viva Umberto. Trovò sulla piazza il Buel che faceva..... niente e « s. trovava in parte, solo ». Gli si avvicinò, si fermò con lui finché vide i soldati, e allora scappò ed il Buel che s'era fermato, fu tratto in arresto. L'imputato non gridava e stava tranquillo. Egli stette in piazza cinque minuti. Vide arrestare il Buel.

Patties Giuseppe. Vide tre individui tirare sassi ed in essi riconobbe il Fannio, il Fior, il Buel. Gli avvertì più volte di smettere. Vide il Buel lanciare sassi alla casa del consigliere Michielli Michele; Fannio a quella del Loi e ad una in contrada Manin, dove si distingueva. Avvertì il Fior di non lanciare sassi. Sentì gridare il Cocolo: *Coraggio che sassi non mancano!*

Il Fannio fa notare che il carabiniere lo ha in uggia e che perciò lo accusa.

Il Buel oppone che nell'ora in cui il carabiniere l'accusa di partecipazione, egli era al lavoro.

Fior nota che se il carabiniere lo ha visto, non poteva ciò accadere che mentre egli ritornava a casa.

Cocolo ribatte che era impossibile che il carabiniere riconoscesse la di lui voce.

Continuando nella sua deposizione, il teste Patties dice che la dimostrazione durava un'ora e mezza. Vide il Buel lanciare sassi contro la casa Michielli, e lo riconobbe indubbiamente. La difesa domanda che gli sia letta quella deposizione scritta che riguarda Cocolo. Si constata delle variazioni circa la località in cui l'imputato sarebbe stato visto dal teste.

Non può dire se le guardie furono chiamate per deporre i nomi di quei individui, di cui erano loro dati i connotati.

Afferma d'esser stato presente quando il Cocolo fu interrogato, e con lui v'era qualche altro carabiniere; non sa poi se il delegato abbia usato artificio per cavar deposizione.

Ripamonti Carlo, carabiniere, andò in piazza e vide la folla andar verso borgo marittimo (Aquilaia), fermarsi e buttar sassi; distinse Fannio e Fior sasseggiare le case Ferazzi e Filipputti. Gridavano tutti: morte a Loi e forza.

Non sa se gli altri presero parte alla dimostrazione. Vide il Buel in piazza e lo sentì gridare. Vide il Momik e lo sentì gridare.

Vide ancora Cocolo, Tellini e Fannio.

Gli si contesta che prima, cioè nell'ossame scritto, non disse d'averli veduti; ma egli dice che nell'esame scritto alludeva alla sera del 17. Non riconobbe però che Fannio e Fior.

Sommaggio Luigi, usciere del Conciatore, dice di riferirsi al deposito scritto; ma invitato a rispondere ora, dice che vide la dimostrazione quando questa, ritornando da casa Luzzatti, si formava a casa Mugani.

Egli si trovava allora ad una cinquantina di metri dalla folla; s'avvicinò per cercare di persuadere la gente a smettere; ma nessuno badogli. In quello vide venire il delegato di questura tutto agitato e si ricorda che si rivolse ad una comitiva di giovani perché cercassero di acquistare la commozione popolare; ma non ottenne niente. Egli corse allora di cacciar via i bambini, che erano i più insistenti. Vide in quello avvicinarsi il Sartori ed inveire dicendo che quello non era il modo di trattare ragazzi e che non s'era più sotto i tedeschi.

Il teste s'allontanò e ritornò per liberare il Delegato dall'imbarazzo col dirgli che qualcuno lo chiamava. Non intese il Sartori dire le parole: far a pezzi ecc, perché non era per la lontananza in grado di sentire.

Era scuro e vide Sartori gesticolare ma senza carattere di minaccia. Confrontato col Birri, si rievola la piena concordanza nel deposito.

A relativa domanda dell'avvocato Lorenzetti risponde che Sartori disse: non siamo più sotto i croati; e che non è proprio certo del fatto e se lo fosse alla prima deposizione.

Non ha osservato se il delegato avesse allora la sciappa; ma dopo, avendogli alcuno domandato se il delegato l'aveva, osservò e la vide.

Bert Alessandro, sentito a titolo di schiarimento, in vista dell'età, dice che Fior lo eccitò a tirar sassi; ma egli non lo fece per non esser sgridato dalla mamma.

È assodato che Fior non ne tirava. Sulle prime deposizioni diceva di non aver visto niente; ma poscia ed oggi conferma di aver visto e sentito quanto ha detto.

Fransoni Giov. Batt. vide la turba tumultuante che era in piazza, s'avvicinò e vide Fannio fermo e poscia si avviò verso contrada del Duomo dove rivede il Fannio. Nell'esame scritto disse che Fannio era tra i tumultuanti, ma con ciò non voleva dire che fosse tra i dimostranti.

Cini Cesare vide la dimostrazione e riconobbe il Tellini che gridava: avanti fanciulli.

Egli si ritirò verso casa e Tellini verso la piazza. Era a 12 o 15 passi dal Tellini, e non lo vide in viso; ma lo conobbe però. Nella deposizione scritta diceva d'averlo visto mentre passava sotto un fanale. Il Tellini oppose che lo ha in uggia per una certa lettera e che perciò lo accusa.

Sandrini Pietro non era nella dimostrazione; egli in negozio Filipputti disse soltanto che tra tanti arrestati uno solo poteva esser colpevole. Al giudice istruttore disse che era opinione generale che Fannio dovesse restar preso perché diede uno spintone al Delegato; ma egli poi afferma di scienza propria che il Delegato negò di esser stato spinto e buttato a terra.

Dietro proposta dell'III. Signor Presidente il teste viene licenziato.

Si comincia l'audizione dei testi di difesa.

Buri Sebastiano non assisté alla dimostrazione, né alla deliberazione del Consiglio Comunale. Sa che la popolazione era desiderosissima di aver la ferrovia. Espone le pratiche fatte per il progetto.

Il voto sfavorevole non fece buona impressione. Non sa però se fosse opinione diffusa che la condizione che si imponeva alla proposta della Deputazione provinciale dal contrarli fosse un mero pretesto per non votare il progetto ed una scappata per non mostrare apertamente che non volevano la ferrovia.

De Biasio ing. G. Batta, consigliere, non sa niente del fatto del 18 perché in tutto quel giorno stette al lavoro a Medea e poi perché egli abita nella frazione di Jalmico; venne, come di consueto, il giorno 19, che era domenica. Prese parte alla votazione consigliere. Narra delle pratiche fatte circa al progetto fuori o dentro il Consiglio.

Egli sa che fece sinistra impressione la votazione.

Prese la parola per far l'istoriato delle ferrovie, facendo notare come vada manifestandosi generalmente il bisogno in tutti i paesi di avere una ferrovia, e che se Palma, colpa la storia di Gorizia, avvenuta per influenza dell'alto, non poté avere la ferrovia, madre che gli veniva in via naturale, abbia almeno una ferrovia figlia: ebbe ancora a far notare il concorso della gente che assisteva alla seduta e propose di mettersi d'accordo; perché dal seno del Consiglio uscisse una cosa che

ridondasse di vera utilità al travagliato paese. Vista la sua condizione di abitante una frazione non può dire nulla sull'opinione pubblica in Palma, solo gli fece una grandissima impressione il concorso di gente. Egli non prevede le conseguenze immediate che si manifestarono dipoi; ma prevede però quelle che derivavano da una discordia in paese.

Dietro domanda dell'avv. D'Agostini si dà lettura del verbale dell'ultima seduta, di cui la difesa presenta copia rilasciata dal sig. Delegato straordinario in Palma.

Il teste assicura che nelle sedute precedenti quando si trattava del progetto c'era molta gente; ma in numero minore che nell'ultima; nelle sedute solite poi non c'è mai che qualcuno.

Carnier Carlo: si trovò dalle 4 a sera oscura con Mosnik, che lo abbandonò per andar a veder la dimostrazione in piazza.

Egli, quando uscì dal negozio d'Adda non lo trovò più, e questo succedeva presso a poco alle ore 8 e si sentiva dalla gente che c'erano già i soldati in piazza.

Cecchi G. Maria fu in piazza, ma non nella folla; vide però Fannio, che se ne stava tranquillissimo insieme con un altro, mentre la dimostrazione era avanti casa Filipputti ed anche lui là si dirigeva. Egli andò in giro a far firmare la petizione di 271 firme circa. La deliberazione fece un'impressione assai sfavorevole, perché si credeva che la condizione fosse un pretesto; una scusa per non aver la ferrovia. Questo concetto se lo formò parlando con molti.

La fine della dimostrazione deve esser avvenuta alle 9 1/2.

Durizza Francesco: uscì di casa di sua madre dove aveva dormito, perché non aveva trovato aperto il proprio alloggio, ed era andato a letto in quell'ora perché un po' brillo. Sull'angolo della casa della sig. Giuseppina Missio vide Fannio con delle donne e molta gente andar verso la piazza, le seguì e quando intese venir i soldati se la svignò.

Pelizzoni Valentino andò in piazza quando vennero i soldati e vide Fannio in mezzo che non gridava, ma stava tranquillamente osservando.

Durli Ermilio trovò il Cherubini nel botellino della Tel, si mise con lui a giocare e stette finché la padrona volle chiudere. Egli stette col' imputato dalle 7 1/2 fin quasi alle 10. Non uscì mai, né vide dimostrazione.

Caisutti Paolo: fu dalla Tel e non vide la dimostrazione; vide nel botellino il Cherubini e non lo perdette d'occhio che al chiudersi del locale.

Tel Maria, ospite del Cherubini, assicura che questi venne a casa alle 7 o 7 1/2 circa, cenò, si mise a giocare con Durli e chiuse il botteghino lo vide salire alla propria stanza.

Tellini Alessandro stette in casa, non sa niente del fatto del 18. Vide Fior che ritornava a casa con Toso gli diede la buona sera e lo vide rientrare in casa. Erano circa le 8 ore.

Toso Nicolò vide la dimostrazione, trovò il Fior e lo invitò a ritirarsi a casa il che l'imputato fece in sua compagnia.

Il teste l'accompagnò fino alla porta poi ritornò indietro per andare a bere un bicchierino. Quando ritornò avendo ritrovata aperta la porta domandò alla moglie se poteva chiudere al che essa rispose di sì, perché erano tutti in casa compreso Fior. Ciò succedeva all'9 e mezza o 10. Quando l'incontrò non lo vide in mezzo i dimostranti.

Pastorutti Leonardo, non fu in piazza ma si trovava presso una famiglia: Vide nella sera del 18 alle ore 8 circa il Cocolo dirigersi verso una casa. Era solo.

Feraglio Luigia vide Cocolo passar verso le 8 e mezza per andar a casa. Miniussi Giovanni andò a casa alle 8 ore precise, vi trovò il Tellini, che l'aspettava da una mezz'ora circa, e da lui si fece aiutare a scaricar dei polli. Gli fece notare lo strepito che si sentiva. Stette con lui fino alle 8 e mezza.

Grillo Anna andò con l'amica Elvira Colussi in contrada del Duomo vi trovò il Fannio a cui chiese che strepito fosse. Il Fannio rispose: *Oh! sono quelle foto.* poi! Stette con lui quasi 3/4 d'ora. Il Fannio non le parlò affatto dell'avvenimento.

Elvira e Colussi confermano alla precedente. Aggiunge che sentì il Fannio chiudere la porta di casa a catenaccio. Aviano Giuseppe vide Fannio verso le 8 con delle donne.

Colussi Turisan Lucia, che non conosce la propria età, vide il Sartori uscire di casa, mentre si lapidava la casa Luzzatti e le disse che gli spiaceva che facesse quello sfregio al dottore.

Tempo Pietro ebbe il Sartori in bottega fino alle 5 e mezza, e lo constatò ebbro.

L'udienza viene sospesa per riaprirsi alle ore 1.

Domani dell'accusa

La causa p. bastiano. In seg. giurati, a dieci

Un fav. Madrasani

Parigi c. distinto drassi di e del qu. tare gli fare don. da lui p. per un l'antuo

Il dire. Giussani al cav. Museo, i il Consig. una del. gioro c. adatto, circa tre

L'esim. pone per dato lav. il Municipi da Roma

Statisti di marzo furono 8 nostro e Di essi, femmine.

Il num. e cioè di 47 femmine. rono le i bronchiali la pelaggi Dei morti di Udine gno, i al

I matri. rono 10. Gli emi. cioè 8 m. grati a 2 mine.

A grave. Giuseppe. Passata P. improvvis. ago) che se ruote anti. contempo di vettura impauri e, nobile Ma

nella part. a liberar. per cui il ebbe a col. contusione essendo an. gente di. colpito in vissima foto. rotide che

Furto. L. ha bottega. fettura, v. della botte. 84 erano Corriera. l'adrò o i l. tratti dalla Le indagin. prodarono.

Il Consig. Casa di Ric. È d'affitt. novembre. lo stabile c. sive. perlich. lire 2330.40. muni di Ro. Giovanni di in un unico

A tale op. blica presso President. sabato 10 g. timeridiane vergine.

Dato rego. per concor. gloria del dall'avvenit. d'appalto ost. Annoo car. il 31 agosto vembre di o. Cauzione di fitto me. Pubbico Ital. Udine, li. Il Presiden

Teatro. Min. Jutau attiro blico numero

Domani pubblicheremo le arringhe dell'accusa e della difesa.

La sentenza verrà pronunciata quest'oggi nel dopo pranzo.

La Corte si è ritirata alle 10 1/2.

Corte d'Assise. Mercoledì ebbe fine la causa per stupro contro Padovani Sebastiano, difeso dall'avv. Cesare.

In seguito a verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò il Padovani a dieci anni di carcere.

Un lavoro dello scultore friulano Luca Madrassi. Il nostro corrispondente da Parigi ci informava per lettera che il distinto scultore friulano Luca Madrassi dimorante in Francia, a Parigi, e del quale abbiamo altre volte a riportare gli elogi, aveva l'intenzione di fare dono al Patrio Museo del bozzetto da lui presentato al Concorso di Roma per un Monumento Nazionale al Re Galantuomo.

Il direttore del nostro Giornale prof. Giussani presentò la lettera di offerta al cav. Pirona, direttore del Civico Museo, il quale ha convocato per oggi il Consiglio di direzione perché prenda una deliberazione. La difficoltà maggiore consiste nel trovare il locale adatto, trattandosi di un bozzetto di circa tre metri.

L'esimo scultore altra condizione non pone per il rilascio di questo suo lodato lavoro alla natia città se non che il Municipio paghi la spesa di trasporto da Roma ad Udine.

Statistica Municipale. I nati nel mese di marzo decorso nel Comune di Udine furono 83, di cui 81 appartenenti al nostro e 2 ad altri Comuni del Regno. Di essi, 45 furono i maschi e 38 le femmine.

Il numero dei morti fu molto elevato, e cioè di 104, dei quali 57 maschi e 47 femmine. Le malattie che cagionarono il maggior numero di morti furono le infiammazioni acute dell'albero bronchiale e dei polmoni (27); quindi la pellagra (10); la febbre tifoidea (9). Dei morti 80 appartenevano al Comune di Udine, 23 ad altri Comuni del Regno, 1 all'estero.

I matrimoni celebrati nel mese furono 10.

Gli emigrati sommarono a soli 17, cioè 8 maschi e 9 femmine, gli immigrati a 21, di cui 9 maschi e 12 femmine.

A grave pericolo incorse ieri il nob. Giuseppe Manin proveniente da Claujano. Passata Pavia e dirigendosi verso Udine, improvvisamente si spezzò il perno (o ago) che serve per il movimento delle due ruote anteriori del veicolo e serve nel contempo a tenere unita questa parte di vettura al rimanente. Il cavallo si impaurì e si diede a tirar calci. — Il nobile Manin, sebbene caduto di fianco nella parte anteriore del veicolo, riuscì a liberarsi prontamente dalle redini, per cui il cavallo fortunatamente non ebbe a colpirla. — Egli riportò lieve contusione alla coscia destra. Il cavallo essendo andato contro una stanga sporgente di un carro di letame, rimase colpito in mezzo al petto e riportò gravissima ferita penetrando fino alla cartide, che non fu però lesa.

Furto. L'altra sera, al calceolaio che ha bottega di fronte a via della Prefettura, vennero rubate dal cassetto della bottega lire 98 circa, delle quali 84 erano proprietà dell'impresa della Corriera Udine-Cividale. Pare che il ladro o i ladri sieno comodamente entrati dalla porta, che facilmente si apre. Le indagini iniziate finora a nulla approdarono.

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine, avvisa: È d'affittarsi per anni quindici, da 11 novembre 1882 a 10 novembre 1897, lo stabile cosiddetto di Olsis di complessive pertiche censuarie 1623.50, rendita lire 2330.40, ettari 162.35 sito nei Comuni di Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Lepioso ed Ippis, in un unico lotto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di sabato 10 giugno 1882 alle ore 10 antimeridiane col sistema della candela vergine.

Dato regolatore lire 6180. Deposito per concorrere all'asta lire 1000. Miglioria del ventesimo entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione. Capitolato d'appalto ostensibile presso quest'Ufficio.

Annuo canone da pagarsi metà entro il 31 agosto e metà entro il 30 novembre di ogni anno.

Cautione per l'importo di un anno di fitto mediante cartello del Debito Pubblico Italiano, od idonea ipoteca.

Udine, 10 maggio 1882.

Il Presidente, G. CICONI-BELTRAME

Il Segretario, A. Peressini.

Teatro Minerva. La fama della Emma Jutau attirò in teatro iersera un pubblico numeroso.

A buon diritto la signora Jutau può porre innanzi al suo nome il qualificativo « celebre » — che lo merita, mentre oggi molti lo portano con molta, con troppa nudacia e nessun inerito.

La signora Jutau va distinta fra le migliori gianista più che per la novità dei suoi esercizi, per l'agilità, la destrezza, la grazia con cui li eseguisce. Infatti tutti gli spettatori le prodigarono applausi entusiastici, accompagnati di grida di brava, brava.

Dei giuochi in cui si distinse citeremo quello della spinta colla corda, attaccandosi coi piedi a due anelli e spingendosi fin sotto il cielo del teatro — esercizio fatto con una destrezza e con un coraggio ammirabile.

Il volo d'aereo, eseguito egregiamente bene, benché non nuovo per Udine, pure piacque assai e fu applauditissimo.

L'entusiasmo che ha destato questa valente e coraggiosa artista in unione al marito ci è promessa di esercizi nuovi e migliori ancora e domani sera attirerà, ne siamo certi, un pubblico numerosissimo.

Anche i salti acrobatici del compagno della signora Emma piacquero assai e vennero replicati a richiesta del pubblico.

La Favorita ebbe discreto esito. La signora Oddo — la nuova Favorita — ci parve assai povera di mezzi vocali; forse v'era in essa molta paura; comunque, non soddisfeci troppo.

Chi riscosse molti applausi fu il tenore signor Bruschi, che iersera era in piena restaurazione della sua potenza vocale e il pubblico ne rimase soddisfattissimo, così diremo del nostro concittadino Riva che, nel duetto del primo atto, venne, assieme al tenore, chiamato due volte all'onore della ribalta.

Applauditissima l'aria finale del tenore nell'ultimo atto.

P.

Ringraziamento.

La famiglia Cucina profondamente commossa, ringrazia l'intera popolazione di Soleschiano e circondario e tutti coloro che nell'infantissima circostanza della perdita del suo adorato Tomaso, le furono larghi di conforto e tributarono onoranza alla memoria del povero estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Perenne riconoscenza serberanno all'eg. sig. dott. Gerolamo Bianchi medico di Manzano che con zelo ed affetto esemplari nulla lasciò intentato per debellare il morbo fatale, ed all'ill. sig. Marchese Filippo dei Conti di Brazza che fu prodigo all'infirmità delle cure le più sollecite ed affettuose.

La famiglia Cucina.

Mercato foglia di gelso. Si principiò col pagare la foglia spoglia da bacchetta a cent. 16, 15, 17, 18, per ritornare a 15, 14. In chiusa precipitò a cent. 10 il chilogramma.

Gli affari oggi furono pesanti per mancanza di compratori. Non si vide ancora sul mercato né si sa il prezzo che particolari avessero potuto fare per la foglia colla rama annuale e biennale.

Ieri alle ore 6 pomeridiane dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio nell'età di anni 36 mesi 9 giorni 22 la nobile contessa Felicia Belgrado-Colombatti.

La madre, il marito, i figli, e la sorella ne danno il triste annunzio.

Udine, 12 maggio 1882.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa Metropolitana, partendo il convoglio dalla casa in Piazza del Duomo N. 1.

ULTIMO CORRIERE

— Ieri l'altro fu presentata a Depretis una istanza firmata da 9000 romani, i quali chiedono che si mettano subito in esecuzione i lavori secondo il programma di Piaciani, dichiarandosi solidali nel meeting tenutosi all'Alambra.

— Nell'Oranese meridionale (Algeria) avvenne un'altra grande battaglia. Sarebbero caduti circa mille morti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brody 11. Dalla enumerazione compiuta ieri risultò che 7200 fuggiaschi ebrei si trovano qui.

Si prevede un agglomeramento enorme, che desta seria apprensione nel comitato di soccorso.

Cracovia 11. Notizie da Varsavia recano che un grande assembramento di operai chiese dinanzi al castello la cacciata dei tedeschi.

Dispersi dalla polizia, gli operai per-

corsero il quartiere degli ebrei, destando un vivo sgomento.

Compare il militare, e l'infanteria e l'artiglieria pattugliano per le vie.

Berlino 11. La Dieta prussiana fu chiusa col messaggio reale, letto da Puttkammer.

Londra 11. Il Times dice che è giunto il momento di prendere una decisione riguardo l'Egitto. La politica di Arabi-bey è reazionaria e tende a distruggere gradatamente l'influenza europea. Il Times spera che l'Europa permetterà l'intervento turco soltanto a condizione che le truppe si ritirino appena l'autorità del Kedivè sia stabilita.

ULTIME

Dubino 11. Tutti i funzionari del governo sono, di sera, scortati da guardie di polizia.

Londra 11. A Brighouse, Yorkshire, la plebe distrusse parecchie case di irlandesi, e maltrattò gli abitanti. Varie famiglie di irlandesi fuggirono.

Vienna 11. La Politische Correspondenz riceve da Galatz: La Commissione del Danubio adunasi in sessione straordinaria per sbrigare gli affari correnti. Ancora non fu stabilito se discuterassi la proposta di Barrère.

I deputati hanno approvato in seconda lettura l'insieme della legge sulla tariffa doganale.

Torino 11. E giunto il re del Württemberg.

Parigi 11. Il Senato approvò i trattati di commercio con la Spagna, Portogallo, Svizzera, Svezia e la convenzione con l'Inghilterra.

Gli ebrei ed il Parlamento austriaco.

Vienna 11. (Camera dei Deputati). — Schönerer presenta una petizione che invita il Governo a prendere misure contro il passaggio e la dimora di ebrei russi.

È respinta la proposta di dar lettura della petizione e di comprenderla nel pieno suo tenore nel protocollo di seduta.

La questione danubiana

Bukarest 11. (Seduta del Senato). Stasero, rispondendo ad analoga interpellanza, dice che il Governo ritiene sia la polizia del fiume connessa ai diritti di sovranità territoriale. Questo principio fu confermato nel messaggio reale. Essersi il Governo data premura perché le potenze riconoscessero l'esclusivo diritto della Rumenia di attivare il regolamento sulla navigazione del territorio rumeno, col diritto di sorveglianza da parte dell'Europa. La proposta Barrère costituisce un passo progressivo di fronte all'avant projet dell'Austria, ma non differisce punto circa la competenza della nuova commissione da istituirsi; è quindi su tal punto in contraddizione col principio essenziale del programma rumeno.

Il Governo non può quindi accoglierla nella attuale sua forma: crede però che se la Commissione danubiana introducesse modificazioni tendenti a far rispettare i diritti di sovranità degli Stati ripari la proposta Barrère potrebbe servir di base all'accordo. Senza queste modificazioni, la Rumenia non potrebbe accogliere la proposta francese.

Grudisteano dice essere egli persuaso che, se il governo prendesse a base delle trattative la proposta Barrère, il paese non lo seguirebbe su quella via. Egli desidera che si elimini la proposta Barrère e che la commissione europea in Galatz risolva la questione in base alla proposta fatta da Haymerle al Congresso di Berlino.

Il capo dell'opposizione Catargiu dichiara non poter esprimersi sulla questione fino a tanto che non sieno note tutte le fasi delle trattative.

Il Senato delibera poi, sopra proposta del primo ministro, di tenere seduta segreta per ricevere comunicazione dei documenti diplomatici.

Vernesco annunziò pure alla Camera un'interpellanza sulla questione danubiana.

Gli affari egizi

Parigi 11. Camera. Villeneuve interroga sugli affari d'Egitto. Freycinet dice che presto verranno comunicati i documenti ricorda gli ultimi fatti. La Francia vuole mantenere l'indipendenza dell'Egitto. Accordo completo esiste tra la Francia e l'Inghilterra.

Il concerto europeo deve sciogliere la questione. Le potenze riconoscono però la situazione preponderante della Francia e dell'Inghilterra. L'opinione loro sarà dunque preponderante. Ciò rimuove ogni pericolo di complicazioni riguardo le pratiche da farsi. Il governo sarà all'altezza dei suoi doveri. Villeneuve ringrazia. Approvati in prima lettura il progetto d'espulsione degli stranieri.

Banchetto ad un operaio

Parigi 11. Al banchetto dati all'E-

liseo Montmartre in onore del macchi-

nista Grisel assistettero 1500 persone fra cui 250 membri del parlamento.

Victor Hugo, presidente, lesse uno splendido elogio, di Grisel e del lavoro. Il suo discorso fu accolto da applausi straordinari.

Gambetta esordì mostrando il magnifico spettacolo del genio di Victor Hugo che si affratella col lavoro in festa pacifica. Narrò con eloquenza, come l'operosità e l'industria abbiano rigenerato la Francia e consolidato il governo democratico. Il suo discorso destò immenso entusiasmo.

L'operaio Nadaud si alzò commosso e fece un elogio del collega suo Loone Gambetta.

Allora si alzò protestando il giovane poeta marsigliese Clovis Hugues, deputato dell'estrema sinistra. Sorsero però molti commensali a fare delle controproteste. I commissari volevano espellere Clovis Hugues, onde nacque un po' di disordine. Il deputato Tony Revillon, cogli amici, protessero il deputato di Marsiglia. Ma in breve gli animi si pacificarono e ritornò la calma.

Contro gli ebrei

Vienna 11. Ad Elbekostelec, nella Boemia, si trovarono ripetutamente affissi dei cartelli eccitanti a dar morte agli ebrei. Molte famiglie israelitiche furono altresì minacciate di incendio e di morte con lettere anonime.

Odessa 11. A Smjela, nel governo di Kiev, furono incendiate 200 case di ebrei. Gli ebrei di Odessa emigrano in massa per la Palestina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 maggio.

Rendita god. 1 luglio 90.23 ad 90.43. Id. god. 1 gennaio 92.40, a 92.60 Londra 3 mesi 25.63 a 25.63 Francese a vista 102.20 a 102.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.55 a 20.57; Banconote austriache da 215.50 a 216.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 11 maggio.

Napoleoni d'oro 20.58 1/2; Londra 25.65; Francese 102.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 84.3.—; Rendita italiana 92.47.

PARIGI, 11 maggio.

Rendita 3 0/0 83.90; Rendita 5 0/0 117.12; Rendita italiana 92.50; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni 275.—; Londra 25.20 1/2; Italia 2 1/2; Inglese 102.9 1/2; Rendita Turca 13.50.

VIENNA, 11 maggio.

Mobiliare 349.75; Lombardi 143.75; Ferrovie Stato 936.—; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.53.—; Cambio Parigi 47.62; Cambio Londra 120.—; Austria 77.55.

BERLINO, 11 maggio.

Mobiliare 592.—; Austriache 562.50; Lombardi 245.50; Italiano 90.40.

LONDRA, 10 maggio.

Inglese 102.1 1/2; Italiano 89.—; Spagnuolo 28.3 1/2; Turco 13.3 1/2.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 12 maggio.

Rendita italiana 92.50; serali —; Napoleoni d'oro 20.52; " —.

VIENNA, 12 maggio.

Londra 120.—; Argento 77.50; Nap. 9.52.—; Rendita austriaca (carta) 76.65; Id. nazionale oro 94.55.

PARIGI, 12 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 89.55. Rendita Francese —.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Provincia di Udine — Distretto d'Ampezzo

COMUNE DI SOCCIEVE

Avviso di concorso

A tutto il 24 maggio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

L'anno onorario è stabilito in L. 900.00 (novecento) pagabile in rate mensili posticipate, e l'eletto dovrà esaurire da sé tutte le incombenze d'Ufficio.

L'istanza d'aspirio dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto, corredate dai seguenti documenti:

I° Fede di nascita;
II° Attestato di moralità;
III° Fedine politico-criminali;
IV° Patente d'idoneità;
e tutti quegli altri documenti di merito che credesse unire.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio tosto approvato il verbale di nomina.

Socchieve li 8 maggio 1882.

Il Sindaco Del Fabbro

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che, stante il precoce presentarsi della tepida stagione, giornalmente vengono apparecchiati, come cura primaverile, i decotti di Salsaparglia.

BOSERO e SANDRI

AVVISO.

All'Albergo del Telegrafo (S. Cristoforo, vicolo Caiselli) cominciando da domenica, si venderà la Birra a contesimi diecimila al piccolo.

L'amenità del locale, la bontà e freschezza della birra chiameranno, eziandio quest'anno, numerosi e costanti avventori.

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione DEI FRATELLI PESAMOSCA

Come il solito, per la buona stagione viene aperto questo Albergo per quelle persone che desiderassero fare la cura dell'aria.

I signori forestieri troveranno tutto il comfortable senza nessuna esagerazione nell'usata modicità di prezzi.

Il paese è posto nel centro di tre importanti ed amene vallate, che formano la delizia dei *touristes*, con Stazione ferroviaria di prima importanza e servizio di carrozze per gite di piacere.

AVVISO.

Presso il Negozio di DOMENICO PEER in Via Cavour ai n. 11 e 19

ALLO SVIZZERO

trovasi un grande deposito di Conserva Lamponi (vulgo Frambois) preparato dal farmacista Morocutti Pietro di Villa Santa (Carnia).

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami

al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,769,976.54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano, n. 41.

Pei Commerciali!

Si avvertono i signori commercianti trovarsi vendibili presso il sottoscritto le

NUOVE LETTERE DI PORTO

tanto per l'interno che per l'estero.

Il sottoscritto si assume anche la stampa di lettere di porto col nome della Ditta che le ordina, a prezzi modicissimi.

Tiene pure ricco deposito di oggetti di cancelleria e scolastici, di oleografie, litografie ecc., e di cornici; ed assume qualunque lavoro in fino o comune, in genere di legatura libri.

Antonio Francescato

Libraio, via mercatovechio casa Masciadri.

Elixir stomatico

d'erbe delle Alpi stiriene, della rinomata ditta

Heinrich Fünck und Sohn

di Graz

Deposito presso Celestino Ceria.

Udine.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — DITTA COLAJANNI AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12	Maggio	Vapore	Bearn	prezzo 3. ^a classe franchi	180
22	"	"	L'Italia	"	180
27	"	"	Poitou	"	180
31	Giugno	"	Europa	"	180
12	"	"	Navarra	"	180

PER RIO, JANEIRO (Brasile)

12	Maggio	Vapore	Bearn	prezzo 3. ^a classe franchi	180
27	"	"	Poitou	"	180

Partenza straordinaria 15 Giugno

La ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quando segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio per il primo impianto, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, UDINE Via Aquileja, n. 33.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. misto	ore 7.01 ant. diretto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.34 ant. diretto
ore 5.10 ant. omnib.	ore 9.30 ant. omnib.	ore 5.50 ant. omnib.	ore 10.10 ant. omnib.
ore 9.28 ant. omnib.	ore 1.20 pom. omnib.	ore 10.15 ant. omnib.	ore 2.35 pom. omnib.
ore 4.56 pom. omnib.	ore 9.30 pom. omnib.	ore 4.00 pom. omnib.	ore 8.28 pom. omnib.
ore 8.28 pom. diretto	ore 11.35 pom. misto	ore 9.00 pom. misto	ore 2.30 ant. misto
DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
ore 6.00 ant. misto	ore 9.58 ant. diretto	ore 6.28 ant. diretto	ore 9.10 ant. diretto
ore 7.45 ant. omnib.	ore 9.46 ant. omnib.	ore 1.33 pom. omnib.	ore 4.18 pom. omnib.
ore 10.35 ant. omnib.	ore 1.33 pom. omnib.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.50 pom. omnib.
ore 4.30 pom. omnib.	ore 7.35 pom. misto	ore 6.00 pom. diretto	ore 8.28 pom. diretto
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. misto	ore 11.01 ant. diretto	ore 6.00 ant. diretto	ore 9.05 ant. diretto
ore 8.17 pom. omnib.	ore 7.08 pom. omnib.	ore 8.00 ant. omnib.	ore 12.40 mer. omnib.
ore 8.47 pom. omnib.	ore 12.31 ant. omnib.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.42 pom. omnib.
ore 2.00 ant. misto	ore 7.35 ant. misto	ore 9.00 ant. omnib.	ore 12.35 ant. omnib.

AVVISO

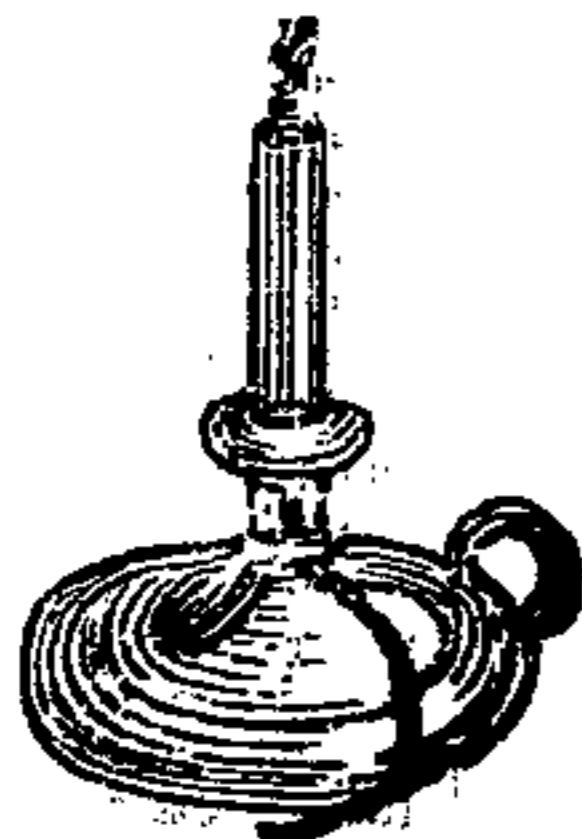
PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore né fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso.

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Amaro d'Udine

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro e L. 1.25 da mezzo Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza; a Milano, presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16; a Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Unico deposito

in UDINE

alla Farmacia

di

G. Comessatti

Deposito

in VENEZIA

alla Farmacia

Botner

alla

Croce di Malta



È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigina composto del prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezza bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franco di porto e d'imballaggio per L. 27.

AVVISI

in quarta pagina
a prezzi modicissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corioni, gambe e delle glandole.



Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Ballo Governativo.

Pomata solvente Herwig-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vescicanti) il cappelletto in lappin, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (scelersi) L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecce la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di flumenti, del busto, del pettorale della sella, dei tranci, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2.50 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, la richiesta e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli

Lire 1000

esperimenti gratis. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A GIURIA 43 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Marini) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Doga Ponte Navi in Bologna C. Casanaruto Loggie Padiglione in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesari, e presso G. Giardinieri 421 Corso a Torino G. Meynard 16 Via Barbauroux.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo non ha vene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisani in fondo Mercatovecchio.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fite-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguita alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.